

Sabato 29 marzo 1997

10 l'Unità

LE CRONACHE

La ragazza scomparsa nel novembre del '95 identificata da un incisivo obliquo. La disperazione dei genitori

# Il papà riconosce il corpo di Milena L'assassino: «Mi aveva respinto»

È caduta nel pomeriggio di ieri l'esile speranza che si trattasse dell'ennesima falsa segnalazione. Strangolata nel garage del suo amico tunisino, il giorno stesso della scomparsa. Nel suo diario aveva scritto: «Qui mi trattano come una principessa».

DALL'INVIATO

VICENZA. Comunicato ufficiale dell'ambasciata tunisina: «Le ultime notizie indicano che Milena avrebbe deliberatamente lasciato la Tunisia sotto falso nome e si troverebbe in un paese terzo». Sono andati avanti a ripeterlo fino all'altro ieri: che fu. Milena Bianchi era sotto sessanta centimetri di terra a due passi da dove era sparita. Giusto in uno dei luoghi, assicuravano i tunisini, periferici e ripuliti «con cani poliziotto». Che fu, pure Rin-tin-tin africani.

L'esilissima speranza che dell'ennesimo equivoco si tratti cade a metà pomeriggio, quando all'obitorio dell'ospedale "Charles Nicole" di Tunisi il corpo disseppellito viene riconosciuto dai parenti accorsi da Bassano del Grappa, passando sotto gli striscioni stradali che da mesi ripetono: "Milena, ti aspettiamo". Sono il papà, Bertillo, e nonno Giuseppe a studiare i pochi resti. Riconoscono Milena da un incisivo obliquo. Gilda Milani, mamma-coraggio, non guarda: dopo tante battaglie questa non si sente di combatterla. Spera fino all'ultimo, poi scoppia in singhiozzi.

Quelle ossa, con un anello e una catenina ancora appese, sono proprio quel che resta della studentessa. Ammazzata da un giovane tunisino che la voleva a tutti i costi. Uccisa lo stesso giorno della sparizione, il 23 novembre 1995, ma due ore dopo che un'amica di Milena era corsa dalla polizia di Nabeul a denunciarne la scomparsa. «Ragazzate, aspettiamo domani», avevano buffato in commissariato.

L'assassino, che ha confessato, si chiama Mounir Taïd Ben Salem. Adesso ha vent'anni. «Un vecchio flirt di Milena», dice il questore Nicola Simone, che da mesi collaborava alle indagini tunisine. «Uno spiantato respinto e vendicativo», precisano i parenti di Milena, che lo conoscevano, e adesso se lo riguardano nelle foto delle vacanze, un ragazzino piccolo, mingherlino, ben vestito.

Mounir era stato interrogato "a fondo" dopo la scomparsa. Aveva presentato un alibi sufficiente a farlo passare in secondo piano. L'hanno beccato sedici mesi dopo perché il ragazzo tornava un po' troppo spesso dove aveva sepolto Milena, passava ore assorto a guardare la terra, a rivoltare pietre. «Temevo che qualche cane randagio, attirato dall'odore, raspasse là e facesse saltar fuori il cadavere», ha spiegato ai poliziotti.

Ed ha ricostruito - verificare sarà difficile - quel 23 novembre. Milena, nel primo pomeriggio, esce sola dalla villa del Viotto, gli industriali italiani che la ospitavano a Nabeul, per andare a trovare il suo "fidanzatino" locale, Sami, studente liceale ventenne. Sami non è ancora tornato da scuola. Mounir incontra per strada Milena, la convince ad andare a fare "quattro chiacchiere" a casa sua. Si sistemano in garage.

La discussione si fa lunga. Lui probabilmente vuole convincerla ad un qualche rapporto, lei rifiuta. Arriva,

ed è già notte, il momento della rabbia. Lui la sbatte contro il muro, lei cade semisvenuta, dalla bocca le esce sangue. E Mounir perde la testa: «Allora l'ho soffocata». In casa c'è solo la nonna del ragazzo: vecchissima e sorda. È l'una di notte.

Per l'omicidio, in Tunisia, è pena di morte garantita. Mounir deve disfarsi del cadavere. Mica è facile: nessun ragazzo, là, ha l'automobile. I più ricchi possiedono un motorino, e Mounir ce l'ha: un vecchio Vespa. È con quello che porta via il corpo. Sistema del tutto improbabile? Il giovane non lo ammette, ma molto probabilmente si fa aiutare da qualcuno. A due chilometri da casa c'è una canalotta che fa defluire la pioggia le rare volte che cade. Mounir scava una buca nel greto, seppellisce il corpo. Quattro giorni dopo ritorna sul posto, scava una buca più profonda, disseppellisce Milena e la stende nella tomba "sicura". Butta della benzina, le dà fuoco. Poi ricopre tutto.

Silvia ed Elisa, le amiche di Milena, adesso non parlano. Ma avevano visto giusto. Bisognava cercare fra il piccolo giro di amici tunisini, sostenevano. Subito dopo la scomparsa, Elisa Viotto diceva: «Forse Milena si è fatta irretire da qualcuno conosciuto in discoteca. Forse si sono incontrati, lui le ha proposto di fare un giro... Ci ha provato, lei ha resistito e lui...». Una descrizione perfetta.

Elisa adesso è tornata e lavora in Italia. Il papà, Ivo, industriale tessile padovano con fabbrica a Nabeul, grande amico della famiglia Bianchi, è rientrato a sua volta l'altra sera per le vacanze di Pasqua, ignaro: «Non me l'aspettavo. No, di questo Mounir non ho mai sentito parlare». Lo conoscevano invece i parenti di Milena. «Un introverso. Uno di quelli che la corteggiavano senza speranze. Ci aveva provato durante le vacanze estive, ma a Milena non andava a genio. Lo aveva respinto. E lui le aveva fatto tre-quattro dispetti. Che so, le aveva bucatto le gomme della bici...», racconta uno degli zii, l'architetto Matteo Milani.

«Era di famiglia benestante. L'unico, nel gruppo di amici, che poteva permettersi di pagare l'ingresso e le consumazioni in discoteca. A tutti gli altri erano Milena ed Elisa a dover offrire. Forse anche per questo era particolarmente arrabbiato a vedersi respinto». Ma non era fra i maggiori sospettati. Da tre anni Milena frequentava Nabeul, ormai aveva quattro-cinque amici selezionatissimi. Frequentavano la discoteca dell'hotel "Lido". La rigogliosa studentessa, timidissima, inesperta ed appena sbocciata alla vita, suscitava fior di passioni. Un ragazzo respinto l'aveva minacciata: «Me la pagherai». Un altro, un ricco algerino, la bombardava di telefonate e messaggi. A volte scoppiavano per lei fior di scanzottate. E Milena scriveva nel suo diario: «Qui si sta proprio bene. Mi trattano come una principessa».

Michele Sartori



Gilda Milani, la mamma di Milena, il nonno Giuseppe e il padre Bertillo Bianchi in partenza per Tunisi, ieri a Fiumicino

Ansa

## I familiari: «Non avremmo atteso tanto se i tunisini avessero chiesto aiuto»

«Se i tunisini avessero chiesto prima la collaborazione ai nostri inquirenti, se avessero usati i cani per cercare il cadavere e avessero capito che la soluzione era quella del vicino della porta accanto non avremmo passato questi mesi di attesa e il caso sarebbe stato risolto prima, anche se capisco che è facile parlare col senno del poi». È lo sfogo del papà di Milena Bianchi davanti ai giornalisti, in una conferenza stampa all'ambasciata italiana a Tunisi. Bianchi ha confermato di aver incontrato qualche volta Mounir Taïd Ben Salem, l'assassino reo confessato di Milena. Ha poi detto che Milena, nel suo diario, parla del giovane, affermando di avere capito che Mounir voleva qualcosa di più che una amicizia, e che, quindi, aveva deciso di allontanarlo. L'uomo ha anche detto di avere saputo che, per dispetto, il ragazzo si era tenuto per alcuni giorni la bicicletta di Milena e gliela aveva restituita dopo molte insistenze della

ragazza. E questo è l'unico particolare che ricorda di lui. Intanto, a Bassano, la speranza, ancora aggrappata agli occhi di Milena nelle decine di manifesti che invocano il suo ritorno dalle vetrine dei negozi, è crollata con le notizie del telegiornale. Bassano questa sera è una città sotto choc, e l'angoscia è ancora più straziante in chi l'altro ieri aveva gioito dopo che si erano diffuse notizie di trattative per la liberazione della giovane scomparsa a Nabeul, il 23 novembre 1995. «È il più brutto venerdì santo che io ricordi» - esordisce nell'omelia serale Don Dino Manfredi, parroco di Santa Croce, il quartiere in cui vive la famiglia Bianchi. Il sacerdote volerà a Tunisi: lo ha chiesto espressamente alla Farnesina per poter ricompagnare in Italia la salma della giovane e i genitori. L'aereo militare con il feretro giungerà questa mattina a Vicenza.

A Renato D'Agostini e alla famiglia le espressioni del più vivo cordoglio e della affettuosa solidarietà di Piero Quagliari per la morte di

**FABRIZIO**

Roma, 29 marzo 1997

Il giorno 27 marzo è scomparso il compagno **LEANDRO MORELLI** ne danno notizia i figli Matteo e Vanessa

Roma, 29 marzo 1997

Caro Matteo, un abbraccio da Umberto e Francesca in questo momento di dolore per la perdita del caro

**LALLO**

Roma, 29 marzo 1997

Cara

**THEA MANCINI** sono cinque anni che non ci sei più. Ti ricordo con molto amore a tutti i compagni. Luisa Laurelli.

Roma, 29 marzo 1997

Oggi nel primo anniversario della scomparsa del compagno

**On. Dott. GIUSEPPE SPECIALE**

La famiglia lo ricorda con affetto ai compagni e agli amici con i quali ha condiviso l'impegno civile e politico. Sarà commemorato a Bagheria sabato 5 aprile alle ore 16.30 nell'aula consiliare del comune

Palermo, 29 marzo 1997

Il nipote Giulio ed il genero Adelfo Ferri annunciano che i funerali della carissima mamma della compianta Serena Carrè

**TERESA MILANI**

(ved. Carrè)

si svolgeranno oggi 29 marzo 1997 alle ore 9.00 partendo dall'abitazione di Milano in via De Pretis n. 57

Milano, 29 marzo 1997

## INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti, **SENZA ECCEZIONE ALCUNA, a partire dalla seduta antimediterranea di mercoledì 2 aprile, ore 10.30 (sub-forniture).**

## CITTÀ DI GIULIANO IN CAMPANIA

PROVINCIA DI NAPOLI - TEL. 081/8943772/4696 - FAX. 081/8956372

### Bando di Gara per Estratto

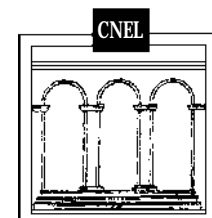
Questa Amm.ne Comunale intende espletare una licitazione privata con le modalità previste dalla legge n.14 del 2.2.73, art. 1, lettera a) e art. 21, 1° comma della legge n.109/94 - massimo ribasso con esclusione delle offerte in aumento, per i lavori di: "manutenzione e conservazione per recupero del comparto ex ECA"; per un importo a base d'asta di L. 2.021.407.761. Iscrizione A.N.C., categoria "DUE", importo L. 3.000.000.000. Le domande in bollo debbono pervenire, per mezzo del servizio postale dello Stato, al COMUNE DI GIULIANO IN CAMPANIA, C.so Campano n.200 - 80014 GIULIANOVA - tel. 081/8956302 - fax 081/3301543, secondo le disposizioni del bando di gara integrale pubblicato sulla G.U.R.I. n.73 del 28 marzo 1997 entro le ore 12 del giorno 22 aprile 1997. Le richieste di invito non vincolano l'Ente Appaltante.

Giuliano, 24 marzo 1997

IL SINDACO: Giacomo Gerlini

## ECCO LE PIAZZE DOVE TROVARE I BONSAI ANLAIDS

ACILIA P.zza San Leonardo - ANGUILLARA SABAZIA P.zza del Molo - ANZIO P.zza Pia - ARDEA P.zza del Popolo - ARICCIA P.zza della Repubblica - ARTENA P.zza Galileo Galilei - BAGNI DI TIVOLI Terme Acqua Albule - BELLEGRA P.zza Municipio - Via Roma - BRACCIANO P.zza IV Novembre - CALCATA P.zza Principale - CASTEL GANDOLFO P.zza della Libertà - CASTELNUOVO DI PORTO P.zza Vittorio Veneto - CAVE P.le della Stazione - CERVETERI P.zza Aldo Moro - CIAMPINO P.zza della Pace - CIVITAVECCHIA L.go Monsignor D'Arca - COLLEFERRO P.zza Italia - COLONNA P.zza V. Emanuele II - FIUMICINO Via Torre Clementina - Gaiola - FORMELLO P.zza Donato Palmieri - FRASCATI P.zza San Pietro - GALLICIANO NEL LAZIO P.zza della Rocca - GENZANO P.zza S. Maria - GENZANO P.zza Tommaso Frascori - GROTTAFERRATA C/O FIERA - GROTTAFERRATA P.zza Cavour - GUIDONIA Via Roma zona Pirella - LADISPOLI P.zza Marini Marescotti - LANUVIO P.zza Carlo Fontana - LARIANO P.zza S. Eusebio - MARINA DI CERVETERI Via S. Angelucci - MARINIO P.zza S. Barnaba - MAZZANO ROMANO P.zza Giovanni XXIII - MENTANA P.zza Garibaldi - MONTECOPATRÌ P.zza Principale - MONTEROTONDO P.zza Roma - MORLUPO P.zza Principale - NETTUNO C.so Matteotti - OLEVANO ROMANO P.zza Principale - OSTIA P. Ravennate - P.zza Santa Monica - OSTIA P.zza della Stazione - P.zza Regina Paola - OSTIA Via Vasco de Gama - C.so Duca di Genova - PALESTRINA P.zza Regina Margherita - PALOMBARA SABINA P.zza Vittorio Veneto - POMEZIA P.zza Indipendenza - RIANO P.le degli Eroi - Via Giovanni 23 - RIGNANO FLAMMINIO C.so Umberto I - ROCCA DI PAPA P.zza della Repubblica - ROCCA PRIORA P.zza Principale - ROMA Centro Comm. Cinecittà 2 - ROMA Centro comm.le I Granai di Nerva - ROMA Isermondo - La Romanina - ROMA P.le Apio (Com) - ROMA P.zza Bologna (Via Ravenna) - ROMA P.zza del Popolo - ROMA P.zza della Radio - ROMA P.zza delle Giardinie - ROMA P.zza di Spagna - ROMA P.zza Eucilde - ROMA P.zza Fiume - ROMA P.zza Giacoli Delfino - ROMA P.zza Navona - ROMA P.zza Sant'Emiliano - ROMA P.zza Santa Maria in Trastevere - ROMA P.zza Sampsona - ROMA P.zza Ungheria - ROMA P.zza Gimma - ROMA Stazione Termini - ROMA Via Cola di Rienzo - ROMA Via Nazionale - ROMA Via Tomacelli - ROMA Via Ugo Ojetti - SAN CESAREO P.zza Giulio Cesare - SAN VITO ROMANO P.zza Principale - SANT'ORESTE P.zza Principale - SANTA MARINELLA Via Aurelia (lungomare) - SANTA SEVERA P.zza Roma - SEGNI P.zza Risorgimento - S.Maria - SETTEVILLE P.zza Tullusa - SUBIACO P.zza S. Andrea - TIVOLI P.zza Santa Croce - TOLFA P.zza Principale - TOR LUPARA P.le della Chiesa - TORVAIANICA P.zza Ungheria - VALMONTONE P.zza della Repubblica - VELLETRI P.zza Caroli - VILLA ADRIANA Via di Villa Adriana - ZAGAROLO P.zza Indipendenza



**CNEL**  
CONSIGLIO NAZIONALE  
DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO  
Roma Via Davide Lubin, 2 - 00196 ROMA

IRSINA 11 APRILE 1997 - HOTEL FORLIANO (zona PIP)  
Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - REGIONE BASILICATA  
Consulta Unitaria dei piccoli comuni (ANCI, UNCEM, API, ACCRE,  
LEGA NAZIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI)

## CONFERENZA DEL MEZZOGIORNO CONTINENTALE SUL TEMA: «SVILUPPO INTEGRATO DEI COMUNI RURALI E DELLE CITTA', MEZZOGIORNO, EUROPA»

### PROGRAMMA

ore 9.00 Apertura dei lavori - Presiede: Angelo Ziccardi  
Saluto di Giuseppe Garrardo.  
Relazioni: Roberto Confalonieri, Rocco Colangelo, Nicola d'Amati  
ore 10.30 Presentazione dei documenti

Domenico Potenza - sindaco di Potenza - Documento della riunione dei sindaci delle città capoluogo del Mezzogiorno continentale, Antonio Aciri - presidente della Provincia di Cosenza - Documento della riunione dei Presidenti delle Province, Mauro Iengo, Adamo Spagnoli - Documento del Gruppo ristretto della Consulta delle Forze giovanili Francesco Manfredi - Documento della riunione dei Presidenti delle Camere di Commercio, Raffaele De Ruggieri - Documento della riunione del Centro per la valorizzazione e gestione delle risorse storico-ambientali

ore 11.30 Comunicazioni

Corrado Barberis, Stefano Stanghellini

ore 12.00 Dibattito - Interventi programmati

Simeone Di Cagno Abbrescia, Valerio Prignachi, Antonio di Nunno, Roberto di Giovan Paolo, Ferdinando Morra, Saverio Acito, Dorian Giudici

ore 13.30 Buffet

ore 15.30 Ripresa dei Lavori - presiede: Raffaele Dinardo

Dibattito - Interventi programmati

Alessandro Zaccara, Cinzia Zincone, Mario Manfredi, Marita Peroglio, Lorenzo Rota, Agostino Maturano, Renzo Sacco, Rocco Collarino, Alfredo Di Luzio, Domenico Salvatore, Angelo Iapalò, Daniele Formiconi, Salvatore Capone, Vincenzo Giuliano, Loreto Del Gimmuto, Angelo Talarano, Antonio Panetta

ore 18.00 Intervento di Isola Sales

Interventi conclusivi: Armando Sarti, Giuseppe Torchio, Raffaele Dinardo

ore 20.00 Chiusura dei lavori

## L'attentatore del Papa cerca lavoro

Ali Agca, l'attentatore del Papa, cerca lavoro. O meglio, lo stanno cercando per lui i suoi legali di Ancona, dove il turco sta scontando l'ergastolo nel carcere di Montacuto, in quanto dai primi di giugno il loro assistito potrebbe accedere alla semilibertà. A metà maggio, infatti, Agca, sedici anni di reclusione effettivi, può avanzare questa richiesta, che gli consentirebbe di lavorare all'esterno per rientrare alla sera nel penitenziario. «Per far questo - ha detto uno dei suoi avvocati - è necessario procurargli un lavoro, e io penso che non sia difficile. Comunque, noi continueremo a darci da fare perché Agca possa espriare il resto della pena in Turchia».

L'Aquila, un uomo di 82 anni stroncato nei giorni scorsi dalla malattia di Jakob

## Mucca pazza, una morte sospetta

I medici hanno inviato un «protocollo» sul caso al ministero della Sanità.

L'AQUILA. Torna l'incubo della «mucca pazza»? L'interrogativo resta inevitabilmente sospeso, perché non ci sono certezze scientifiche che autorizzino a ricondurre il tragico episodio emerso ieri all'allarme scoppiato nei mesi scorsi in Gran Bretagna.

I fatti. Un uomo di ottantadue anni, è morto nei giorni scorsi «consumato» dalla malattia di Creutzfeldt-Jakob, l'encefalite spongiforme subacuta da virus lenti. Il decesso dell'uomo, il terzo di questo genere in Italia, potrebbe riaccendere la preoccupazione sulle possibili connessioni che intercorrono tra la malattia di Jakob e la spongiforme bovina, più conosciuta, appunto, come morbo della «mucca pazza». La terribile malattia è stata diagnosticata a L'Aquila, nel Dipartimento di Neurologia della Usl, dove l'anziano - venuto da un paese della Calabria a L'Aquila a trovare il figlio impiegato presso la locale Università - è rimasto ricoverato per circa un me-

se. L'elettroencefalogramma, ripetuto diverse volte, non aveva lasciato il minimo dubbio. L'ulteriore conferma è poi giunta dall'esame autopsico.

L'anziano, che gestiva una piccola azienda agricola, non aveva mai sofferto di particolari malattie. Dalla Calabria era venuto a L'Aquila con la moglie guidando egli stesso l'auto.

Una fibra di ferro, dicono i medici. Improvvisamente l'uomo - erano i primi di gennaio - cominciò ad accusare strani sintomi: brontola frasi sconnesse, non ricorda più cosa ha appena detto, è come se fosse diventata un'altra persona. Inizialmente, si era pensato ad un possibile esaurimento nervoso. Una cura specifica, però, non ha avuto alcun effetto.

Nel centro specializzato dell'Aquila, sono iniziate così le prime ricerche. I primi elettroencefalogrammi. La verità è arrivata presto. Si è scoperto che l'uomo era affetto dalla malattia di Jakob. Impossibi-

le - spiegano adesso i medici - stabilire come l'anziano abbia potuto essere contagiato dal morbo. L'ipotesi dell'assunzione di carne bovina contaminata non è tuttavia esclusa. Ma, al momento, è soltanto un'ipotesi fra le altre.

Il ministero della Sanità, dicono a L'Aquila, è già stato messo al corrente del caso attraverso uno speciale «protocollo» riservato nel quale sono contenute tutte le informazioni di questo nuovo decesso.

È bene comunque ribadire che la malattia di Creutzfeldt-Jakob è solo sospettata di una derivazione dalla spongiforme bovina. Il legame tra le due malattie, insomma, non è affatto certo. Inoltre: in Italia si sono verificati casi di encefalite spongiforme subacuta da virus lenti prima che si cominciasse a parlare dell'allarme «mucca pazza». Circostanza che, ad una prima impressione, potrebbe far apparire più tenue un eventuale rapporto causa-effetto tra le due malattie.

## Strenne regalo al funzionario È concussione

Il pubblico ufficiale che si fa regalare ceste di generi alimentari preparate in occasione delle festività o altre strenne, produce nel soggetto passivo lo stato di soggezione. Questo il principio espresso ieri dalla VI sezione penale della Cassazione che ha ribaltato una sentenza della corte di appello di Napoli con la quale era stato assolto un sottufficiale della Finanza.